

Informazioni generali sull'ente

Dati anagrafici

Denominazione: A PROPOSITO DI ALTRI MONDI ETS
Sede: FRAZIONE PRA' 14 BENE VAGIENNA CN
Codice fiscale: 97747110019
Forma giuridica: ASSOCIAZIONE
Numero di iscrizione al RUNTS: Repertorio n.25857
Sezione di iscrizione al RUNTS: Altri Ets
Codice/lettera attività di interesse generale svolta: n); d); i); s); w);

Bilancio al 31/12/2025

Stato Patrimoniale

	31/12/2025	31/12/2024
Attivo		
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) costi di sviluppo	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	-	-
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	-	-
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	-	-
2) impianti e macchinari	-	-
3) attrezzature	-	-
4) altri beni	4.660	1.438
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	4.660	1.438
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-

	31/12/2025	31/12/2024
1) partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) altre imprese	-	-
<i>Totale partecipazioni</i>	-	-
2) crediti	-	-
a) verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate	-	-
c) verso altri enti del Terzo settore	-	-
d) verso altri	-	-
<i>Totale crediti</i>	-	-
3) altri titoli	-	-
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	-	-
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>4.660</i>	<i>1.438</i>
C) Attivo circolante		
I – Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) lavori in corso su ordinazione	-	-
4) prodotti finiti e merci	-	-
5) acconti	-	-
<i>Totale rimanenze</i>	-	-
II – Crediti	-	-
1) verso utenti e clienti	-	-
2) verso associati e fondatori	-	-
3) verso enti pubblici	11.992	8.658
esigibili entro l'esercizio successivo	11.992	8.658
4) verso soggetti privati per contributi	1.685	13.301
esigibili entro l'esercizio successivo	1.685	13.301
5) verso enti della stessa rete associativa	-	-
6) verso altri enti del Terzo settore	-	3.660
esigibili entro l'esercizio successivo	-	3.660
7) verso imprese controllate	-	-
8) verso imprese collegate	-	-
9) crediti tributari	-	-
10) da 5 per mille	-	-
11) imposte anticipate	-	-
12) verso altri	-	-
<i>Totale crediti</i>	<i>13.677</i>	<i>25.619</i>

	31/12/2025	31/12/2024
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
1) partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) altri titoli	17.750	17.750
<i>Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	<i>17.750</i>	<i>17.750</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	590.578	480.202
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	3.670	1.085
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>594.248</i>	<i>481.287</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>625.675</i>	<i>524.656</i>
D) Ratei e risconti attivi	21.893	25.904
<i>Totale attivo</i>	<i>652.228</i>	<i>551.998</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	15.000	15.000
II - Patrimonio vincolato	-	-
1) riserve statutarie	-	-
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	-	-
3) riserve vincolate destinate da terzi	2.490	-
<i>Totale patrimonio vincolato</i>	<i>2.490</i>	<i>-</i>
III - Patrimonio libero	-	-
1) riserve di utili o avanzi di gestione	50.231	49.725
2) altre riserve	(1)	-
<i>Totale patrimonio libero</i>	<i>50.230</i>	<i>49.725</i>
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	284	505
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>68.004</i>	<i>65.230</i>
B) Fondi per rischi e oneri	-	-
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	-	-
3) altri	-	-
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-
D) Debiti		
1) debiti verso banche	-	2.467
esigibili entro l'esercizio successivo	-	2.467
2) debiti verso altri finanziatori	-	-
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	-	-
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	-	-

	31/12/2025	31/12/2024
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	-	-
6) acconti	-	-
7) debiti verso fornitori	12.476	8.196
esigibili entro l'esercizio successivo	12.476	8.196
8) debiti verso imprese controllate e collegate	-	-
9) debiti tributari	-	-
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	-	-
12) altri debiti	-	-
Totale debiti	12.476	10.663
E) Ratei e risconti passivi	571.748	476.105
Totale passivo	652.228	551.998

Rendiconto gestionale

Oneri e costi	31/12/2025	31/12/2024	Proventi e ricavi	31/12/2025	31/12/2024
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	477.696	216.779	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	477.693	217.178
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	202.984	49.482	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	650	1.050
2) Servizi	265.314	154.132	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	-	-
3) Godimento beni di terzi	-	216	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-
4) Personale	-	-	4) Erogazioni liberali	34.107	23.632
5) Ammortamenti	829	-	5) Proventi del 5 per mille	2.311	-
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	-	6) Contributi da soggetti privati	11.160	62.947
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
7) Oneri diversi di gestione	8.569	12.949	8) Contributi da enti pubblici	429.332	119.962
8) Rimanenze iniziali	-	-	9) Proventi da contratti con enti pubblici	-	-
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	10) Altri ricavi, rendite e proventi	133	9.587
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	11) Rimanenze finali	-	-
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	477.696	216.779	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	477.693	217.178
	-	-	Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	(3)	399
B) Costi e oneri da attività diverse	-	-	B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	-	-

Oneri e costi	31/12/2025	31/12/2024	Proventi e ricavi	31/12/2025	31/12/2024
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-
2) Servizi	-	-	2) Contributi da soggetti privati	-	-
3) Godimento beni di terzi	-	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
4) Personale	-	-	4) Contributi da enti pubblici	-	-
5) Ammortamenti	-	-	5) Proventi da contratti con enti pubblici	-	-
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	-	6) Altri ricavi, rendite e proventi	-	-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	7) Rimanenze finali	-	-
7) Oneri diversi di gestione	-	-		-	-
8) Rimanenze iniziali	-	-		-	-
Totale costi e oneri da attività diverse	-	-	Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse	-	-
	-	-	Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	-	-
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	-	2.773	C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	-	2.999
1) Oneri per raccolte fondi abituali	-	2.773	1) Proventi da raccolte fondi abituali	-	2.999
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	-	-	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	-	-
3) Altri oneri	-	-	3) Altri proventi	-	-
Totale costi e oneri da attività di raccolta fondi	-	2.773	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	-	2.999
	-	-	Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	-	226
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	-	-	D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	287	412
1) Su rapporti bancari	-	-	1) Da rapporti bancari	287	412
2) Su prestiti	-	-	2) Da altri investimenti finanziari	-	-
3) Da patrimonio edilizio	-	-	3) Da patrimonio edilizio	-	-
4) Da altri beni patrimoniali	-	-	4) Da altri beni patrimoniali	-	-
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	5) Altri proventi	-	-
6) Altri oneri	-	-		-	-
Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	-	-	Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	287	412
	-	-	Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	287	412
E) Costi e oneri di supporto generale	-	15.804	E) Proventi di supporto generale	-	15.272
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	1.846	1) Proventi da distacco del personale	-	-
2) Servizi	-	9.665	2) Altri proventi di supporto generale	-	15.272
3) Godimento beni di terzi	-	773		-	-

Oneri e costi	31/12/2025	31/12/2024	Proventi e ricavi	31/12/2025	31/12/2024
4) Personale	-	-		-	-
5) Ammortamenti	-	495		-	-
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	-		-	-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-		-	-
7) Altri oneri	-	3.025		-	-
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-		-	-
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-		-	-
Totale costi e oneri di supporto generale	-	15.804	Totale proventi di supporto generale	-	15.272
Totale oneri e costi	477.696	235.356	Totale proventi e ricavi	477.980	235.861
-	-	-	Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	284	505
-	-	-	- Imposte	-	-
-	-	-	- Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	284	505

Relazione di missione

Introduzione

Signori Associati, la presente relazione di missione costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2025.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 117/2017 (come modificato dalla L. 4 luglio 2024, n. 104) e dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, ed è redatto in conformità ai principi contabili nazionali, come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità, con particolare riferimento al Principio OIC 35 ("Principio contabile ETS").

Il bilancio:

- rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ed il risultato economico dell'esercizio;
- fornisce in modo trasparente informazioni sulle risorse ricevute e su come esse siano state impiegate nel perseguimento dei compiti istituzionali previsti dal Codice del Terzo Settore.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale è quello previsto rispettivamente dai modelli A e B dell'allegato 1 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020.

La relazione di missione è redatta secondo lo schema previsto dal modello C dell'allegato 1 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 e contiene tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

La predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella relazione di missione gli importi lordi oggetto di compensazione.

Parte generale

Informazioni generali sull'ente

L'Associazione "A Proposito di Altri Mondi ETS" (APDAM ETS) è un Ente del Terzo Settore (ETS), di cooperazione e solidarietà internazionale, con personalità giuridica, costituito in Italia nel 2011 come Onlus e iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) il 21 marzo 2022 (n. repertorio 25857) nella sezione "Altri enti del Terzo Settore" del RUNTS.

Missione perseguita e attività di interesse generale

L'ente, ispirandosi a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, si prefigge i seguenti scopi:

La missione di APDAM è "Ad ogni bambino il suo futuro. Ovunque. Nutrito, sano, libero" – ovvero difendere il diritto di bambini e donne a vivere una vita sana, piena e partecipe, mediante il contrasto alla malnutrizione, all'educazione alla salute, e alla povertà educativa, promuovendo la capacitazione delle comunità e l'inclusione sociale sia in Italia sia in Africa (Senegal, Guinea, Repubblica Democratica del Congo).

L'ente esercita le seguenti attività di interesse generale, individuate nell'art. 5 dello Statuto sociale tra quelle previste dall'art. 5 del D.Lgs. 117/2017:

- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

L'ente è iscritto, dal 21/03/2022, al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, presso l'Ufficio Regionale piemontese, prima nella sezione "Imprese Sociali" e a decorrere dal 19/10/2023 nella sezione "Altri ETS", con numero di repertorio 25857.

L'ente svolge esclusivamente attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017.

I proventi sono di natura non commerciale e relativamente al regime fiscale si precisa che l'ente ha solo codice fiscale e svolge pertanto esclusivamente attività istituzionali d'interesse generale.

Sedi e attività svolte

L'Ente svolge le attività presso le sedi come segue. APDAM è attiva in Italia, in Repubblica democratica del Congo, in Senegal e in Guinea con le seguenti sedi:

- Sede legale e operativa primaria: Frazione Pra 14, 12041 – Bene Vagienna (CN), Italia
- Repubblica Democratica del Congo: 3e rue, n°21, Quartier industriel – Comune di Limete, Città di Kinshasa
- Senegal: Ngor Extension, Lot n° 600 TF 5757/DG NGor Grand Yoff, Dakar
- Guinea: Quartiere Lambagnyi-Warya – Comune di Ratoma, Conakry; Kissidougou

Nelle sedi si realizzano attività progettuali differenziate: in Italia, attraverso progetti di educazione alla cittadinanza globale, d'inclusione e sensibilizzazione, come l'agricoltura sociale e il Servizio Civile Universale; in Africa, con progetti di contrasto alla malnutrizione infantile secondo un approccio orizzontale e multisettoriale (che tocca gli aspetti sanitari, di empowerment comunitario e di sicurezza alimentare).

Ecco una sintesi dei progetti riportati da pagina 49 a pagina 68 del Bilancio Sociale 2025 di APDAM, una voce per progetto con titolo, breve descrizione e, quando disponibile, costo e finanziatore.

I destinatari di APDAM si possono riassumere in tre categorie principali:

- donne in età lavorativa,
- minori 0-14 anni,
- giovani (con particolare attenzione a coloro che si trovano in situazione di svantaggio).

Nel corso del 2025 sono stati realizzati i seguenti progetti:

In ITALIA

1. Estate Ragazzi – "Giovani marmotte tra sport e natura"

Educazione non formale per 211 minori con attività di sport, vita in fattoria e gite settimanali presso "La Fattoria di Bubi e Mimi" a Bene Vagienna e in collaborazione con l'ASD SportinBene.

2. Attività Assistite con gli Animali e Orto di Aiuto

Due giornate dedicate ad attività in fattoria per 57 famiglie di bambini con diabete e sette giornate per 100 alunni di scuole del territorio, con supporto di psicologi e medici.

3. Regione 4.7 – Territori per l'Educazione alla Cittadinanza Globale

Progetto per integrare l'Educazione alla Cittadinanza Globale nelle scuole piemontesi, con 72 beneficiari diretti. Durata: gennaio 2023 – luglio 2025. Costo totale di progetto: €700.464,00. Finanziatore: AICS.

4. Nessuno è un'isola

Percorsi di welfare comunitario nelle imprese della provincia di Cuneo, con 15 beneficiari diretti, favorendo partnership tra settori profit e privato sociale. Durata: giugno 2023 – luglio 2024. Costo totale di progetto: €30.325,00. Finanziatore: Fondazione CRC.

5. I giovani studenti dell'Alta Val di Susa alla costruzione del Great Green Wall

Progetto di Educazione alla Cittadinanza Globale nelle scuole dell'Alta Val di Susa, con 810 beneficiari diretti. Durata: gennaio 2024 – giugno 2025. Costo totale di progetto: €19.273,00. Finanziatore: Regione Piemonte.

6. EXIT – Uscite in sicurezza

Progetto per il Servizio alla Persona – Socio Educativo nella Regione Piemonte, con 300 beneficiari diretti, favorendo l'inserimento nella comunità, la formazione e l'educazione dei beneficiari. Durata: ottobre 2025 – settembre 2028. Costo totale di progetto: €1.000.000. Finanziatore: FAMI.

In REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

7. Aiuta i bimbi di Sansa Bana

Supporto all'orfanotrofio Sansa Bana a Kinshasa: forniture di beni di prima necessità e formazione del personale. Beneficiari diretti: 25 bambini orfani.

8. MISA – Miglioramento della Sicurezza Alimentare attraverso la capacitazione delle Associazioni di villaggio

Progetto volto a rafforzare la sicurezza alimentare potenziando le capacità delle associazioni del villaggio sull'altopiano di Bateke (Kinshasa, RDC). Le attività comprendono formazione tecnica, educazione nutrizionale, accompagnamento in campo e iniziative generatrici di reddito per famiglie rurali. Durata: ottobre 2024 – settembre 2026. Costo totale di progetto: €337.490,00. Finanziatore: 8x1000 IRPEF Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In GUINEA

9. DI BENE IN BEINDOU

Progetto di Cooperazione decentrata per migliorare la sicurezza alimentare a Beindou (Guinea) tramite scambi tra comunità di Bene Vagienna e Beindou: missioni di delegati, formazione agroecologica e creazione di filiere locali. Durata: aprile 2025 – settembre 2026. Costo totale di progetto: €46.723,00. Finanziatore: Regione Piemonte e Fondazione Compagnia di San Paolo.

10. Da Macenta a La Morra

Progetto di Cooperazione decentrata per migliorare la sicurezza alimentare a Macenta (Guinea) tramite scambi tra comunità di La Morra e Macenta: missioni di delegati, formazione agroecologica e creazione di filiere locali attorno alla coltura del caffè. Durata: aprile 2025 – marzo 2026. Costo totale di progetto: €32.292. Finanziatore: Regione Piemonte; Fondazione Compagnia di San Paolo.

11. Balo Kendö

Progetto per il rafforzamento delle politiche locali e la promozione dell'agricoltura sostenibile per la sicurezza alimentare in Guinea Forestale. Beneficiari diretti: 17.115. Durata: settembre 2025 – agosto 2028. Costo totale di progetto: €2.184.137. Finanziatore: AICS; fondi da privati donatori e partner.

In SENEGAL

12. DEBO BAMTARE – La donna al centro della sicurezza alimentare

Progetto nella regione di Saint Louis (Senegal), focalizzato sulla sicurezza alimentare, agroecologia e percorsi generativi di reddito guidati da donne rurali. Beneficiari diretti: 1.549. Durata: gennaio 2022 – aprile 2025. Costo totale di progetto: €747.640,00. Finanziatore: 8x1000 IRPEF Presidenza del Consiglio dei Ministri; PUMA.

13. DOOLNUDE REWBE E NGURA

Progetto di cooperazione internazionale per lo sviluppo rurale e l'istruzione nel villaggio di Madina Ndiathbe (dipartimento di Podor, Senegal). Beneficiari diretti: 2.542. Durata: giugno 2025 – dicembre 2025. Costo totale di progetto: €20.270. Finanziatore: Ambasciata della Polonia.

14. Doolnude rewbe e yellitde nguura! Rafforzamento del ruolo della donna e miglioramento della nutrizione comunitaria

Progetto di cooperazione decentrata tra i Comuni di Granozzo con Monticello e di Waladé per rafforzare la nutrizione comunitaria e il ruolo femminile a Waladé (Senegal) tramite formazione agroecologica e sviluppo di filiere risicole rigenerative. Beneficiari diretti: 248. Durata: aprile 2024 – marzo 2025. Costo totale di progetto: €21.121,00. Finanziatore: Regione Piemonte.

15. Jango Men. Avvio di un partenariato territoriale per un futuro sostenibile a Rubiana e Galoya

Progetto di cooperazione decentrata tra i Comuni di Rubiana (TO) e Galoya-Toucouleur (Senegal) per avviare un partenariato territoriale finalizzato allo sviluppo sostenibile, alla sicurezza alimentare e alla "capacitazione" delle donne. Beneficiari diretti: 105. Durata: aprile 2024 – marzo 2025. Costo totale di progetto: €18.200,00. Finanziatore: Regione Piemonte.

16. GALLO SOUKA

Progetto volto a rafforzare la sicurezza alimentare potenziando le capacità delle associazioni del Comune di Galoya (Senegal). Le attività comprendono formazione tecnica, educazione nutrizionale, accompagnamento in campo e iniziative generatrici di reddito per famiglie rurali. Beneficiari diretti: 2.604. Durata: maggio 2025 – aprile 2028. Costo totale di progetto: €722.068. Finanziatore: 8x1000 IRPEF Presidenza del Consiglio dei Ministri; Eurofins; fondi da privati donatori.

17. RACINeS

Progetto per sviluppare reti di azioni cooperative e inclusive verso le nuove politiche locali del cibo in Senegal. Beneficiari diretti: 7.372. Durata: settembre 2025 – agosto 2028. Costo totale di progetto: €2.105.000. Finanziatore: AICS.

18. La femme au centre de la sécurité alimentaire III

Progetto di cooperazione internazionale per favorire lo sviluppo rurale e migliorare la sanità in Senegal. Beneficiari diretti: 224. Durata: luglio 2025 – dicembre 2025. Costo totale di progetto: €39.000. Finanziatore: Aide Polonaise.

Nel 2025 sono state realizzate varie attività di formazione:

- 3 tesi di ricerca con l'Università degli Studi di Torino
- 1 tirocinio in sede
- 1 tirocinio internazionale
- 3 UNI.COOP con percorsi di mobilità in uscita

- 3 Erasmus Plus con percorsi di mobilità in uscita
- Alcuni seminari tenuti dal dir. Christian Foti
- 1 formazione agli animatori di “Benestate”
- 2 formazioni di “Leadership trasformativa e soft skills”
- 2 formazioni di “Comunicazione digitale e fundraising”
- 1 formazione di “Toolkit per l’era digitale”
- 1 formazione di “Competenze strategiche e valutazione d’impatto”
- 1 master sull’Intelligenza Artificiale

Inoltre, le giornate presso la Fattoria didattica e sociale “La Fattoria di Bubi e Mimi” hanno permesso di promuovere l’educazione allo sviluppo sostenibile e agli SDGs anche tra i bambini.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

L'ente è composto da sei soci ordinari, di cui tre in Italia e tre rappresentanti i paesi africani in cui APDAM opera stabilmente. I fondatori sono coinvolti direttamente nelle attività e nella governance (Presidente e Direttore sono soci fondatori).

Non vengono erogati compensi per cariche sociali. I soci partecipano attivamente, con ruoli sia operativi che decisionali, contribuendo anche come volontari.

- Soci fondatori e ordinari: 6 soci (Erica Romano, Christian Foti, Emiliana Piras, Jean Millimouno, Amadou Djiby Lo, Jean Pierre Bulapin), che coprono ruoli di governance e rappresentanza nei paesi di intervento.
- Volontari: oltre 50 in Italia e Africa, con partecipazione a progetti educativi, sanitari e di advocacy.

Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

La partecipazione degli associati rappresenta un elemento centrale e costitutivo della vita dell'ente, nonché uno dei pilastri della sua governance. Gli associati ordinari contribuiscono attivamente sia al sostegno ideale della missione che alla sua attuazione concreta, partecipando in modo articolato e continuo alla definizione delle scelte strategiche, gestionali e operative. La principale modalità di coinvolgimento formale è l'Assemblea dei Soci, organo sovrano che si riunisce almeno una volta l'anno per discutere e approvare i bilanci, condividere i risultati raggiunti, programmare le attività future e deliberare le decisioni strategiche a maggioranza semplice.

Il **Consiglio Direttivo** definisce le linee strategiche, approva i documenti contabili e cura gli aspetti esecutivi. È inoltre presente un **organo di controllo fiduciario interno**, che garantisce la trasparenza e la correttezza gestionale. Oltre agli strumenti istituzionali, l'ente promuove una gestione partecipata, fondata sulla condivisione e su una comunicazione costante: durante l'anno, i soci vengono aggiornati tramite riunioni, canali telefonici, relazioni sulle missioni, documentazione fotografica e report di progetto.

Molti associati offrono volontariamente il proprio contributo anche al di fuori dei momenti formali, partecipando alle attività operative, alla raccolta fondi, all'organizzazione di eventi pubblici e alla sensibilizzazione sul territorio. Altri ancora si impegnano nella gestione delle relazioni con partner pubblici e privati o partecipano direttamente ai progetti locali e internazionali. La presenza di soci residenti sia in Italia che nei Paesi partner rappresenta un importante valore aggiunto, permettendo di costruire una partecipazione realmente condivisa e intercontinentale.

Anche i soci volontari, pur non detenendo diritto di voto nelle sedi assembleari, sono costantemente informati sulle attività dell'ente e coinvolti nei momenti decisivi della sua vita associativa. In occasione della

definizione e approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, così come nella gestione e programmazione dei progetti, la loro opinione viene ascoltata e valorizzata, riconoscendone il contributo concreto e l'esperienza diretta maturata sul campo. Questo approccio rafforza il senso di appartenenza e favorisce una governance partecipativa e inclusiva.

Illustrazione delle poste di bilancio

Introduzione

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel rendiconto gestionale.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente relazione di missione, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3, del codice civile, applicabile in quanto compatibile come disposto dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione dell'ente, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente relazione di missione, è stato redatto in unità di euro.

Principi di redazione

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile contenute nella presente relazione di missione sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole, come invece facoltativamente previsto dal D.M. 5.3.2020. Si precisa che l'ente non si è avvalso della facoltà di aggiungere, laddove questo favorisca la chiarezza del bilancio, voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto, non ricorrendone i presupposti.

Casi eccezionali ex art. 2423, commi quarto e quinto, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5, del codice civile, applicabili in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore, come previsto dal D.M. 5.3.2020.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis, comma 2, del codice civile, applicabile in quanto compatibile con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore, come previsto dal D.M. 5.3.2020.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Il presente bilancio è redatto secondo lo schema definito dal D.M. 5.3.2020; i dati dell'esercizio 2025 sono pertanto comparabili con quelli dell'esercizio precedente (2024), redatto secondo il medesimo schema.

Criteri di valutazione applicati

Ai sensi del punto 3 del Mod. C di cui all'Allegato 1 al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 5.3.2020 stesso nonché nell'art. 2426 del codice civile, applicabile in quanto compatibile,

con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati.

Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico nel rendiconto gestionale di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voce immobilizzazioni materiali	Aliquota %
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Autovetture	25%

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà, in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni dei materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Nel corso dell'esercizio l'Ente ha proceduto alla dismissione dell'autovettura in uso, sostituita con un nuovo veicolo più funzionale alle esigenze operative dell'Ente. Il vecchio mezzo presentava, al momento della dismissione, un costo storico di € 587,00 e un fondo di ammortamento di € 367,00, per un valore netto contabile residuo di € 220,00. La dismissione, contabilizzata in conformità al principio contabile OIC 16, ha comportato l'eliminazione dal totale delle immobilizzazioni materiali del costo storico e del relativo fondo di ammortamento del cespite, con la rilevazione di una minusvalenza di € 220,00, iscritta nel rendiconto gestionale tra gli "oneri diversi di gestione" dell'area A.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426, comma 1, n. 3, del codice civile, in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il presumibile valore di realizzo corrispondente al valore nominale.

Ai sensi dell'OIC 15 par. 84 si precisa che nella valutazione dei crediti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato, in quanto, trattandosi di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi, è stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Altri titoli

I titoli non immobilizzati sono stati valutati in base al minor valore tra il costo di rilevazione iniziale e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Per la valutazione del costo di rilevazione iniziale è stato adottato il metodo del costo specifico, che presuppone l'individuazione e l'attribuzione ai singoli titoli dei costi specificamente sostenuti per l'acquisto dei medesimi.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri: denaro, al valore nominale; depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei proventi e ricavi e/o costi e oneri comuni a più esercizi.

I risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico", dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione, come precisato nel principio contabile OIC 18.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 35 e nel principio contabile OIC 28.

Debiti

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria, a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e oneri e/o proventi e ricavi comuni a più esercizi.

I risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico", dal momento che le prestazioni contrattuali rese non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione, come precisato nel principio contabile OIC 18.

Stato patrimoniale

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Attivo

B) Immobilizzazioni

II. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi di ammortamento ammontano ad € 6.011,00; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 1.351,00.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto, incluso il dettaglio della dismissione dell'autovettura sostituita nel corso dell'esercizio.

Movimenti immobilizzazioni materiali	Autovetture	Macchine elettr./elettron. ufficio	Totale
Costo storico inizio esercizio (1)	587,00	1.740,00	2.327,00
Fondo amm.to inizio esercizio (1)	367,00	522,00	889,00
Valore netto inizio esercizio	220,00	1.218,00	1.438,00
Acquisizioni (costo)	3.000,00	1.271,00	4.271,00
Dismissioni (costo)	(587,00)	—	(587,00)
Ammortamento dell'esercizio	375,00	454,00	829,00
Dismissioni (fondo amm.to)	(367,00)	—	(367,00)
Costo fine esercizio	3.000,00	3.011,00	6.011,00
Fondo amm.to fine esercizio	375,00	976,00	1.351,00
Valore netto fine esercizio	2.625,00	2.035,00	4.660,00

C) Attivo circolante

II. Crediti

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella tabella che segue vengono esposte le informazioni relative alla scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante. Non sussistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Descrizione	Quota scadente entro l'esercizio successivo
Crediti verso enti pubblici	11.992,00
Crediti verso soggetti privati per contributi	1.685,00
Totale	13.677,00

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Decrement.	Consist. finale	Variaz. %
Altri titoli	17.750,00	—	—	17.750,00	0%

IV. Disponibilità liquide

Descrizione	Consist. iniziale	Consist. finale	Variaz. assoluta
Denaro e valori in cassa	1.085,00	3.670,00	2.585,00
Depositi bancari, postali e altri strumenti (c/c, PayPal, carta prepagata)	480.202,00	590.578,00	110.376,00
Totale	481.287,00	594.248,00	112.961,00

D) Ratei e risconti attivi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Importo esercizio corrente
Risconti attivi	21.893,00
Totale	21.893,00

I risconti attivi si riferiscono a:

- € 19.947,00 a un contratto autonomo di garanzia connesso al progetto "GALLO SOUKA. Sicurezza alimentare e buona nutrizione nel Comune di Galoya, Senegal" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri 8x1000, la cui competenza economica si estende anche all'esercizio successivo, e che viene pertanto rinviata pro quota;
- € 352,00 riferiti all'assicurazione dell'autovettura associativa, la cui fatturazione ricade nel 2025, ma la cui parte è imputabile all'esercizio successivo;
- € 15,00 riferiti all'assicurazione dei volontari, la cui fatturazione ricade nel 2025, ma la cui parte è imputabile all'esercizio successivo;
- € 56,00 riferiti a una bolletta per il servizio internet "EoloSpA", la cui fatturazione ricade nel 2025, ma la cui parte è imputabile all'esercizio successivo;
- € 205,00 riferiti all'accreditamento alla piattaforma PFONGUE 2025/2026, la cui fatturazione ricade nel 2025 ma la cui parte è imputabile all'esercizio successivo;
- € 1.177,00 riferiti all'acquisto in dicembre di voli aerei per il 2026, la cui fatturazione ricade nel 2025;
- € 141,00 riferiti all'acquisto in dicembre di due visti per la Guinea per il 2026, la cui fatturazione ricade nel 2025.

Passivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

A) Patrimonio netto

Movimenti delle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura, nella tabella seguente vengono esposte le movimentazioni delle singole voci del patrimonio netto.

Voce	Valore inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	15.000,00	—	—	15.000,00
Patrimonio vincolato — riserve vincolate destinate da terzi	—	2.490,00	—	2.490,00
Patrimonio libero — riserve di utili/avanzi di gestione (1)	49.725,00	506,00	(1)	50.230,00
Totale Patrimonio netto (escluso avanzo dell'esercizio in corso)	64.725,00	2.996,00	—	67.720,00
Avanzo d'esercizio (da destinare)	506,00	284,00	—	284,00
Totale	65.230,00	3.280,00	(1)	68.004,00

Le riserve vincolate destinate da terzi pari a € 2.490,00 si riferiscono alle erogazioni liberali vincolate ricevute nel corso dell'anno 2025 che non sono ancora state utilizzate. In particolare: € 527,00 derivano da erogazioni liberali per sostenere delle borse di studio per degli/delle infermieri/e in Guinea; €1.223,00 derivano da erogazioni liberali per contribuire alla piantumazione di piante in Senegal per rafforzare il progetto internazionale Great Green Wall; € 740,00 derivano da erogazioni liberali per sostenere gli orfani del progetto Sansa Bana in Repubblica Democratica del Congo.

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Nel seguente prospetto sono analiticamente indicate le informazioni riguardanti l'origine, la possibilità di utilizzo, la natura e la durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
Fondo di dotazione dell'ente	15.000,00	Capitale	Non distribuibile
Riserve vincolate destinate da terzi	2.490,00	Vincolo esterno (erogazioni liberali vincolate non ancora impiegate)	Utilizzabile esclusivamente per le finalità indicate dai donatori
Riserve di utili o avanzi di gestione	50.230,00	Capitale/avanzi	Riserva libera
Avanzo d'esercizio (da destinare)	284,00	Avanzo	Da destinare in sede di approvazione del bilancio
Totale	68.004,00		

D) Debiti

Scadenza dei debiti

Nella tabella seguente vengono espone le informazioni relative alla scadenza dei debiti.

Descrizione	Quota scadente entro l'esercizio successivo
Debiti verso fornitori	1.830,00
Debiti per fatture da ricevere	10.646,00
Totale	12.476,00

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

E) Ratei e risconti passivi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Importo
Ratei passivi	438,00
Risconti passivi	571.310,00
Totale	571.748,00

Il rateo passivo di € 438,00 si riferisce a un rimborso a piè di lista elargito nel 2026 per spese di trasporto sostenute nel 2025, di competenza dell'esercizio in chiusura.

Nel corso dell'esercizio 2025, l'Ente ha rilevato tra i risconti passivi le quote di ricavi già incassati a fronte di progetti pluriennali, ma riferibili, in tutto o in parte, a esercizi futuri. Tali componenti, derivanti principalmente da contributi e finanziamenti erogati da enti pubblici e privati, sono state correttamente rinviate agli anni di effettiva competenza economica, in conformità al principio della competenza temporale. Questa modalità di rilevazione contabile consente di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione economico-patrimoniale dell'Ente, evitando l'anticipata imputazione di ricavi non ancora maturati. I risconti passivi evidenziano pertanto la porzione di entrate destinate a coprire costi e attività che verranno realizzati negli esercizi successivi.

Di seguito il dettaglio dei risconti passivi:

- € 256.206,00 – Progetto "Balo Kendö: Rafforzamento delle politiche locali e promozione dell'agricoltura sostenibile per la sicurezza alimentare in Guinea Forestale", finanziato da AICS – AID013244/02/1 – CUP n. B21H24000530001;
- € 67.073,00 – Progetto "Racines: Rete di azioni cooperative e inclusive verso le nuove politiche locali del cibo in Senegal", finanziato da AICS – AID 013244/01/4;
- € 4.675,00 – Progetto "MISA – Miglioramento Sicurezza Alimentare Bateke", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri 8x1000 IRPEF – FM 141/2021 – CUP E75B23000480001;
- € 243.356,00 – Progetto "GALLO SOUKA. Sicurezza alimentare e buona nutrizione nel Comune di Galoya, Senegal", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri 8x1000 IRPEF – FM 230/2022 – CUP E55B22001450001.

Rendiconto gestionale

Il rendiconto gestionale evidenzia il risultato economico dell'esercizio. Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei proventi e ricavi e dei costi ed oneri che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I proventi e ricavi e i costi ed oneri, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dal D.M. 5.3.2020, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie aree:

- A) Costi e oneri / ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale;
- B) Costi e oneri / ricavi, rendite e proventi da attività diverse;
- C) Costi e oneri / ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi;
- D) Costi e oneri / ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali;
- E) Costi e oneri e proventi da attività di supporto generale.

Nella presente relazione viene fornito un dettaglio più esaustivo delle aree del rendiconto gestionale, evidenziando i punti di forza e criticità anche in un'ottica comparativa. Si fornisce inoltre informativa circa i criteri seguiti per la classificazione nelle diverse aree previste nel rendiconto gestionale.

A) Componenti da attività di interesse generale

I "costi e oneri / ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale" sono componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017.

Costi e oneri da attività di interesse generale

Voce	Importo 2025
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	202.984,00
2) Servizi	265.314,00
3) Godimento beni di terzi	—
4) Personale	—
5-6) Ammortamenti	829,00
5-6 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	—
7) Accantonamenti per rischi ed oneri	—
8) Oneri diversi di gestione	8.569,00
9) Rimanenze iniziali	—
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	477.696,00

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

Voce	Importo 2025
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	650,00
2) Proventi dagli associati per attività mutuali	—
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	—
4) Erogazioni liberali	34.107,00
5) Proventi del 5 per mille	2.311,00
6) Contributi da soggetti privati	11.160,00

Voce	Importo 2025
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	—
8) Contributi da enti pubblici	429.332,00
9) Proventi da contratti con enti pubblici	—
10) Altri ricavi, rendite e proventi	133,00
11) Rimanenze finali	—
Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	477.693,00

Avanzo/disavanzo dell'attività di interesse generale: € -3,00 (disavanzo), interamente compensato dal risultato positivo dell'area D, per un risultato complessivo d'esercizio pari a € 284,00.

- La voce "materie prime, sussidiarie di consumo e di merci", pari a €202.984,00, si riferisce ai costi sostenuti per l'approvvigionamento di beni e servizi necessari al corretto svolgimento delle attività progettuali dell'Ente. Essa include principalmente l'acquisto di materiali utilizzati nei progetti, costi sostenuti durante le missioni di monitoraggio sul campo (vitto, alloggio, trasporti, ecc.), nonché costi relativi a voli, visti, assicurazioni e spese di sponsorizzazione, laddove funzionali alla buona riuscita delle iniziative. Rientrano inoltre in questa voce gli acquisti di strumenti e attrezzature impiegati direttamente nell'implementazione dei progetti.

- La voce "servizi", pari a €265.314,00, si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisizione di servizi funzionali alla realizzazione delle attività progettuali rientranti nell'attività di interesse generale dell'Ente. Essa include principalmente consulenze specialistiche legate all'implementazione dei progetti, sia in Italia sia all'estero, servizi tecnici e amministrativi, supporti professionali per la realizzazione operativa delle iniziative, nonché spese connesse all'organizzazione e alla gestione delle missioni internazionali. Rientrano inoltre tra questi costi il rinnovo e l'aggiornamento del sito web istituzionale, la gestione del software gestionale utilizzato per il coordinamento delle attività e altri servizi accessori direttamente collegati al buon andamento dei progetti.

- La voce "ammortamenti", pari a €829,00, si riferisce alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del 2025 (€375,00 per l'autovettura e €454,00 per le macchine d'ufficio elettroniche).

- La voce "oneri diversi di gestione", pari a €8.569,00, comprende prevalentemente i costi delle tasse (proprietà veicoli, TARI, ecc.), delle multe, del contratto autonomo di garanzia per il progetto "Gallo Souka", delle sopravvenienze passive ordinarie e della minusvalenza di €220,00 derivante dalla dismissione dell'autovettura associativa sostituita nel corso dell'esercizio. Si tratta di costi che, pur non essendo direttamente imputabili a una singola attività progettuale, sono comunque necessari per il funzionamento generale dell'Ente, per il corretto svolgimento delle attività istituzionali e per garantire la continuità operativa dell'Ente.

- Nel corso dell'esercizio, l'Ente ha ricevuto "contributi da soggetti privati" per un ammontare complessivo di €11.160,00, destinati al sostegno di progetti specifici. Nello specifico, si segnalano:

- € 3.000,00 da Fondazione CRC per il progetto "Nessuno è un'isola";
- € 1.480,00 dall'Associazione Maria Madre della Provvidenza per il progetto "Luzolo";
- € 6.500,00 dalla Fondazione Circolo dei Lettori per il progetto "Leggere è un diritto".

La parte residua è costituita da contributi ricevuti da altri sostenitori privati.

I "contributi da enti pubblici" rilevati per competenza nell'esercizio rappresentano finanziamenti assegnati all'Ente principalmente da AICS, dalla Regione Piemonte e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri 8x1000 IRPEF, finalizzati alla realizzazione di progetti coerenti con le finalità statutarie e l'attività di interesse generale. Tali contributi sono stati imputati secondo il principio della competenza economica, ossia in relazione all'effettivo periodo di realizzazione delle attività progettuali, indipendentemente dalla data di

incasso. Questo ha comportato, ove necessario, la rilevazione di risconti passivi per le quote di contributi riferibili ad esercizi futuri.

L'importo totale di € 429.332,00 si riferisce a:

- € 66.141,00 – Progetto Gallo Souka, FM 230/2022 – CUP E55B22001450001 – finanziato da PCM 8x1000 IRPEF;
- € 100.531,00 – Progetto MISA, FM 141/2021 – CUP E75B23000480001 – finanziato da PCM 8x1000 IRPEF;
- € 2.000,00 – Progetto RACINeS, AID 013244/01/4 – finanziato da AICS;
- € 4.719,00 – Progetto "Doolnude rewbe e yellitde nguura!", CUP n. J69I23001310006 – finanziato da Regione Piemonte (Decentrata);
- € 4.561,00 – Progetto "Jango Men", CUP n. J69I23001310006 – finanziato da Regione Piemonte (Decentrata);
- € 13.139,00 – Progetto "I giovani studenti dell'Alta Val di Susa alla costruzione del Great Green Wall", CUP J69I23001570009 – finanziato da Regione Piemonte;
- € 13.647,00 – Progetto "Da Macenta a La Morra" – finanziato da Regione Piemonte (Decentrata);
- € 179.863,00 – Progetto Balo Kendo, AID013244/02/1 – CUP n. B21H24000530001 – finanziato da AICS;
- € 24.679,00 – Progetto "Di bene in beindou" – finanziato da Regione Piemonte (Decentrata);
- € 19.500,00 – Progetto "La femme au centre de la sécurité alimentaire III" – finanziato da Aide Polonaise;
- € 552,00 – Progetto Regione 4.7, CUP n. J69I22001610003 – AID 012618/01/1 – finanziato da Regione Piemonte su bando AICS (ECG 2021).

La voce "Altri ricavi, rendite e proventi", pari a €133,00, si riferisce a sopravvenienze attive dell'Ente derivanti da una doppia registrazione di costi nell'anno 2024 e da differenze di importo in fattura.

B) Componenti da attività diverse

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state svolte attività diverse ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 117/2017: sia i costi che i ricavi dell'area B risultano pari a zero.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

I "costi e oneri e proventi da attività di raccolta fondi" sono da considerarsi gli elementi positivi e negativi di reddito che non rientrano nelle altre aree. Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati rilevati componenti di raccolta fondi: sia i costi che i ricavi dell'area C risultano pari a zero.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

I "costi e oneri, i ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali" sono componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale.

Di seguito si fornisce un miglior dettaglio delle singole attività finanziarie e patrimoniali iscritte a bilancio e ammontanti a €287,00. Tale importo si riferisce a interessi su investimenti finanziari (titoli).

E) Componenti di supporto generale

I "costi e oneri e proventi da attività di supporto generale" sono da considerarsi gli elementi positivi e negativi di reddito che non rientrano nelle altre aree. Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati rilevati componenti di supporto generale: sia i costi che i ricavi dell'area E risultano pari a zero.

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Altre informazioni

Nella presente sezione della relazione di missione vengono riportate le altre informazioni richieste dal D.M. 5.3.2020.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Le transazioni non sinallagmatiche, ossia le transazioni per le quali non è prevista una controprestazione (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, contributi, ecc.), danno luogo all'iscrizione nello stato patrimoniale di attività rilevate al fair value alla data di acquisizione. In contropartita all'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività sono rilevati dei proventi nel rendiconto gestionale, classificati nella voce più appropriata nelle diverse aree.

Nel corso dell'esercizio l'Ente ha ricevuto "erogazioni liberali" per un ammontare complessivo di €34.107,00, di cui €8.081,00 da erogazioni liberali pure e €26.026,00 da erogazioni liberali vincolate, destinate a sostenere il progetto Great Green Wall in Senegal, le borse di studio per gli Infermieri in Guinea e la campagna natalizia 2025. Queste attività rappresentano per l'Ente un'importante forma di sostegno economico, oltre a rafforzare il rapporto con la comunità e i sostenitori.

Quest'anno l'Ente ha ottenuto proventi del 5 per mille pari a €2.311,00.

I contributi pubblici in conto esercizio sono contabilizzati tra i proventi, precisamente nell'area di attività di interesse generale del rendiconto gestionale, in base alla tipologia dell'attività svolta dall'ente.

Non vi sono contributi pubblici in conto impianti.

Numero di dipendenti e volontari

L'ente nel presente esercizio non ha avuto personale alle proprie dipendenze e non si è avvalso dell'attività non occasionale di volontari.

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

L'ente non ha deliberato compensi a favore dell'Organo Esecutivo. Non sono presenti l'Organo di Controllo né il soggetto incaricato della revisione legale, non ricorrendone l'obbligo.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del D.Lgs. 117/2017.

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Signori Associati, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'avanzo d'esercizio: euro 284,00 alle riserve di utili o avanzi di gestione, nel patrimonio libero.

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 evidenzia un risultato di esercizio positivo di euro 284,00.

Nel 2025, l'ente ha mantenuto un equilibrio finanziario positivo, anche grazie alla diversificazione delle fonti di finanziamento (donazioni private, bandi pubblici, partnership). L'adozione del principio di competenza nella redazione del bilancio rafforza la trasparenza e l'attendibilità della rendicontazione. Le attività sono strettamente connesse alle finalità statutarie, perseguite attraverso:

- co-progettazione con attori locali,
- empowerment delle comunità,
- assenza di personale espatriato.

In sintesi:

- Principio contabile: transizione dal principio di cassa a quello di competenza (dal 2022), in linea con le Linee Guida del Ministero del Lavoro (DM 04/07/2019).
- Origine delle risorse: donazioni private; contributi da enti privati (Fondazione CRC, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione Circolo dei Lettori, Associazione Maria Madre Provvidenza, Eurofins); contributi pubblici (Regione Piemonte, Presidenza del Consiglio dei Ministri 8x1000 IRPEF, AICS, FAMÍ); contributi da partner internazionali (Aide Polonaise/Ambasciata di Polonia).
- Efficienza: i costi amministrativi e di progetto restano sotto il 16% del totale, garantendo un impiego altamente efficiente delle risorse.
- Risultati al 2025: 250 mila beneficiari diretti e oltre 2,3 milioni di beneficiari indiretti; 45 progetti realizzati in 4 paesi; 5 sedi operative.

Descrizione dei principali rischi e incertezze

Per una migliore comprensione della situazione dell'ente, dell'andamento gestionale e del contesto operativo in cui APDAM agisce, si riportano di seguito i principali fattori di rischio e di incertezza che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Associazione.

- **Contesto geopolitico, climatico e umanitario:** APDAM opera in contesti caratterizzati da fragilità strutturali, instabilità politica, tensioni sociali, vulnerabilità economiche e crescente esposizione agli effetti del cambiamento climatico, in particolare nell'Africa subsahariana. Conflitti, crisi alimentari, eventi climatici estremi, epidemie e dinamiche migratorie possono incidere sulla continuità delle attività, sulla sicurezza degli operatori e sull'accesso delle comunità ai servizi essenziali.
- **Evoluzione dei bisogni sociali e delle vulnerabilità:** l'aumento delle disuguaglianze, della malnutrizione infantile, della povertà educativa e della vulnerabilità socioeconomica richiede un costante adattamento metodologico e operativo dei programmi. La crescente complessità dei

bisogni impone approcci integrati, multisettoriali e territoriali, coerenti con il Piano Strategico dell'Associazione.

- **Variabilità dei finanziamenti e sostenibilità economica:** APDAM continua a essere esposta alla volatilità delle risorse provenienti da bandi pubblici, cooperazione internazionale, fondazioni e donazioni private. I cambiamenti nelle priorità dei donor, l'aumento della competitività nell'accesso ai finanziamenti e la riduzione delle risorse disponibili per il Terzo Settore possono influire sulla continuità progettuale e sulla capacità di programmazione pluriennale.
- **Rischi legati ai partenariati e alla localizzazione degli interventi:** il modello operativo di APDAM si basa sul lavoro con partner locali, reti territoriali e organizzazioni comunitarie. Tale approccio, coerente con i principi di partecipazione e localizzazione della cooperazione internazionale, richiede continui investimenti in accompagnamento, capacity building, governance condivisa, monitoraggio e accountability, al fine di garantire qualità, trasparenza e coerenza degli interventi.
- **Rischio operativo e gestionale:** la gestione di programmi articolati su più territori e Paesi comporta complessità organizzative connesse al coordinamento a distanza, alla raccolta dati, al monitoraggio amministrativo-finanziario, alla gestione logistica e alla supervisione delle attività. Tali elementi richiedono il rafforzamento continuo dei sistemi interni di pianificazione, controllo e valutazione.
- **Adeguamenti normativi e compliance:** l'evoluzione della normativa relativa agli Enti del Terzo Settore, alla cooperazione internazionale, alla privacy, alla rendicontazione sociale e ai sistemi di trasparenza comporta la necessità di aggiornamenti costanti delle procedure amministrative, contabili e organizzative dell'Associazione.
- **Rischi reputazionali e comunicativi:** operando in ambiti sensibili quali la cooperazione internazionale, la tutela dei minori e il contrasto alla malnutrizione, APDAM riconosce l'importanza di garantire elevati standard etici, trasparenza nella comunicazione e correttezza nella gestione delle relazioni con stakeholder, beneficiari e finanziatori.

Alla luce di tali elementi, APDAM continua a investire nel rafforzamento della propria capacità organizzativa, nella pianificazione strategica, nella gestione del rischio e nello sviluppo di modelli di intervento resilienti, partecipativi e sostenibili, in coerenza con la propria missione istituzionale e con gli obiettivi delineati nel Piano Strategico 2025–2030.

Esame dei rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte

L'ente tiene rapporti sinergici con numerosi attori: in Italia, con comuni, scuole, università (es. UniTo), associazioni culturali, cooperative e reti (es. Consorzio delle ONG Piemontesi, Monviso Solidale, RECOSOL, Fondazione NoiAltri); in Africa, con ministeri locali, ONG, enti religiosi e comunità di villaggio.

L'ente fa parte della rete associativa Consorzio delle ONG Piemontesi (COP), di PFONGUE (in Senegal), e dell'Associazione ONG Italiane (AOI).

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

L'Organo Amministrativo ha effettuato le valutazioni necessarie in merito alla continuità dell'attività dell'ente per i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base di un'analisi prospettica dei flussi economici, finanziari e progettuali, nonché degli strumenti di programmazione strategica adottati dall'Associazione.

Le previsioni gestionali risultano coerenti con il Piano Strategico APDAM 2025–2030, che definisce le principali linee di sviluppo organizzativo e programmatico dell'ente, con particolare riferimento al rafforzamento dei programmi di contrasto alla malnutrizione infantile, allo sviluppo rurale sostenibile, alla sicurezza alimentare, all'educazione alla cittadinanza globale e al consolidamento dei partenariati territoriali e internazionali.

La programmazione economico-finanziaria dell'ente si fonda su una pianificazione pluriennale orientata alla sostenibilità, alla diversificazione delle fonti di finanziamento e al rafforzamento della capacità gestionale e operativa dell'Associazione. In tale prospettiva, APDAM prevede:

- il consolidamento e lo sviluppo delle attività in Italia e nei Paesi partner, in particolare Senegal, Guinea e Repubblica Democratica del Congo, attraverso programmi integrati coerenti con la missione istituzionale e con gli obiettivi strategici dell'ente;
- il rafforzamento delle attività di progettazione, co-progettazione e accesso a fondi pubblici e privati nazionali e internazionali, anche mediante il consolidamento delle relazioni con enti istituzionali, fondazioni, organismi di cooperazione e nuovi partner strategici;
- una progressiva diversificazione delle entrate, finalizzata a ridurre la dipendenza da singole linee di finanziamento e a rafforzare la resilienza economica dell'organizzazione;
- il consolidamento dei sistemi interni di monitoraggio, pianificazione e controllo, con particolare attenzione alla sostenibilità finanziaria dei progetti, alla gestione dei flussi di cassa e all'equilibrio tra costi di struttura e attività istituzionali;
- il rafforzamento delle capacità organizzative, amministrative e di accountability, anche attraverso l'implementazione di strumenti di monitoraggio, valutazione e gestione del rischio coerenti con la crescita dimensionale e operativa dell'Associazione.

Nel corso dell'esercizio, APDAM continuerà a monitorare periodicamente specifici indicatori qualitativi e quantitativi relativi all'andamento delle attività, alla sostenibilità economico-finanziaria, alla capacità di raccolta fondi, all'efficacia progettuale e al raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nel Piano 2025–2030.

Tra gli elementi maggiormente osservati rientrano:

- il livello di avanzamento e realizzazione delle attività progettuali;
- la capacità di attivazione e gestione delle risorse finanziarie;
- il mantenimento di adeguati livelli di liquidità;
- la sostenibilità dei costi organizzativi;
- il consolidamento dei partenariati istituzionali e territoriali;
- la capacità di generare impatto sociale nei territori di intervento.

Alla luce delle valutazioni effettuate e delle prospettive attualmente disponibili, l'Associazione ritiene sussistenti le condizioni per il mantenimento degli equilibri economici e finanziari e per la prosecuzione delle proprie attività istituzionali nel medio periodo, pur in un contesto internazionale caratterizzato da elevata complessità e incertezza.

Obiettivi per il futuro

Il 2025 si inserisce in un contesto globale caratterizzato da crescente instabilità geopolitica, crisi umanitarie prolungate, aumento delle disuguaglianze e accelerazione degli effetti del cambiamento climatico. Parallelamente, la rapida evoluzione tecnologica (in particolare nell'ambito dell'intelligenza artificiale (AI) e della digitalizzazione) sta trasformando profondamente il modo in cui le organizzazioni sociali progettano, comunicano, monitorano e valutano il proprio operato.

In questo scenario, il Terzo Settore è chiamato a confrontarsi simultaneamente con bisogni sociali sempre più complessi, una crescente pressione amministrativa e nuove opportunità legate all'innovazione tecnologica e ai processi di trasformazione digitale.

APDAM intende affrontare queste sfide rafforzando il proprio ruolo come organizzazione capace di coniugare cooperazione internazionale, prossimità territoriale, innovazione sociale e approccio partecipativo, mantenendo al centro la dignità delle persone, la sostenibilità dei sistemi locali e la costruzione di comunità resilienti.

Gli obiettivi che orienteranno il percorso dell'Associazione nel medio periodo, in coerenza con il Piano Strategico APDAM 2025–2030, sono i seguenti:

- rafforzare la resilienza organizzativa dell'ente, consolidando processi interni, governance, strumenti di pianificazione e sistemi di monitoraggio e valutazione;
- promuovere un utilizzo etico, consapevole e strategico delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, come strumenti di supporto alla progettazione, alla gestione della conoscenza, alla comunicazione, al monitoraggio dei progetti e alla diffusione dell'impatto sociale;
- consolidare il posizionamento internazionale di APDAM, rafforzando partenariati istituzionali, reti territoriali e collaborazioni strategiche a livello nazionale e globale;
- sviluppare modelli di intervento integrati e multisettoriali nei campi del contrasto alla malnutrizione infantile, della sicurezza alimentare, dello sviluppo rurale sostenibile e dell'educazione alla cittadinanza globale;
- favorire una crescente localizzazione degli interventi, valorizzando il ruolo delle sedi estere, dei partner locali e delle comunità come protagonisti attivi dei processi di sviluppo;
- incrementare la sostenibilità economica dell'Associazione attraverso la diversificazione delle fonti di finanziamento, il rafforzamento della raccolta fondi e lo sviluppo di attività generatrici di impatto sociale ed economico;
- rafforzare il coinvolgimento di giovani e donne nei processi di trasformazione sociale, riconoscendone il ruolo strategico nella costruzione di comunità inclusive, resilienti e sostenibili;
- contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), promuovendo approcci fondati su evidenze scientifiche, cooperazione orizzontale, innovazione sociale e partecipazione comunitaria.

APDAM intende continuare a rappresentare uno spazio di connessione tra territori, persone, competenze e innovazione, favorendo processi di cambiamento capaci di integrare dimensione locale e globale, tradizione e innovazione, relazione umana e strumenti tecnologici.

In questa prospettiva, l'Associazione continuerà a promuovere reti territoriali, partenariati Nord-Sud e Sud-Sud e forme di cooperazione basate su reciprocità, corresponsabilità e apprendimento condiviso, nella convinzione che il cambiamento sostenibile richieda approcci partecipativi, multidisciplinari e capaci di leggere la complessità del presente.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Alla luce degli obiettivi delineati e delle trasformazioni sociali, tecnologiche e geopolitiche in atto, APDAM intende consolidare nei prossimi anni una strategia organizzativa fondata su resilienza, sostenibilità, internazionalizzazione, innovazione e rafforzamento della governance partecipativa.

Nel corso del 2025 l'Associazione realizzerà un percorso strategico partecipato che coinvolgerà membri, staff e partner provenienti dai diversi Paesi in cui APDAM opera, con particolare attenzione alle sedi estere africane. Tale processo costituirà uno spazio di confronto e co-costruzione finalizzato a definire in maniera condivisa l'orientamento strategico dell'organizzazione fino al 2030.

Il percorso sarà sviluppato attorno alla Theory of Change dell'Associazione, intesa come strumento di pianificazione strategica, lettura sistemica dei problemi e orientamento all'impatto. Parallelamente, APDAM lavorerà al consolidamento di un sistema integrato di monitoraggio, valutazione e apprendimento, anche attraverso l'utilizzo progressivo di strumenti digitali e tecnologie basate sull'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di migliorare la raccolta dati, l'analisi dei risultati, la gestione della conoscenza e la capacità decisionale dell'organizzazione.

In coerenza con tale visione, APDAM perseguirà nel medio periodo le seguenti strategie operative:

- rafforzare l'internazionalizzazione dell'organizzazione, consolidando il ruolo delle sedi estere e favorendo una crescente autonomia gestionale, progettuale e istituzionale dei partner e degli staff locali;

- migliorare il posizionamento strategico dell'Associazione nel panorama della cooperazione internazionale, anche attraverso il consolidamento delle relazioni con agenzie delle Nazioni Unite, organismi multilaterali, reti internazionali e nuovi partner istituzionali;
- investire nella trasformazione digitale dell'organizzazione, introducendo progressivamente strumenti tecnologici e soluzioni basate sull'intelligenza artificiale a supporto della progettazione, del monitoraggio, della comunicazione, della raccolta fondi, della gestione documentale e dell'analisi dei dati;
- promuovere un utilizzo etico e responsabile dell'intelligenza artificiale, garantendo attenzione alla protezione dei dati, alla trasparenza, alla centralità delle relazioni umane e alla riduzione delle disuguaglianze digitali;
- consolidare la struttura organizzativa interna, rafforzando sistemi amministrativi, gestionali e di governance per affrontare con maggiore efficacia la crescente complessità dei contesti operativi;
- investire nella crescita professionale dello staff, sviluppando competenze multidisciplinari, digitali e manageriali coerenti con l'evoluzione dell'ente e dei contesti internazionali;
- sviluppare modelli di sostenibilità economica di lungo periodo, anche attraverso attività generatrici di reddito, percorsi di economia sociale e una maggiore diversificazione delle fonti finanziarie;
- valorizzare il ruolo della fattoria didattica e sociale "La Fattoria di Bubi e Mimi" quale spazio educativo, produttivo e relazionale capace di integrare educazione, agricoltura sociale, sostenibilità ambientale e cittadinanza globale;
- rafforzare i processi di trasparenza, accountability e prossimità con le comunità, promuovendo relazioni fondate su ascolto, partecipazione e corresponsabilità;
- promuovere il protagonismo di giovani e donne nei processi di sviluppo e trasformazione sociale, in un'ottica di equità di genere, inclusione e giustizia intergenerazionale;
- aumentare le sinergie con il mondo profit, le imprese socialmente responsabili, gli attori economici locali e i soggetti dell'innovazione tecnologica e sociale, favorendo modelli collaborativi orientati all'impatto sociale e ambientale;
- consolidare approcci integrati e basati su evidenze scientifiche nei programmi di contrasto alla malnutrizione infantile, allo sviluppo rurale e alla povertà educativa, valorizzando innovazione sociale, ricerca applicata e partecipazione comunitaria.

Attraverso tali strategie, APDAM intende continuare a crescere come organizzazione capace di leggere la complessità del presente, utilizzare in modo critico e responsabile le opportunità offerte dall'innovazione e contribuire alla costruzione di comunità più resilienti, inclusive e sostenibili, mantenendo al centro la dignità delle persone, il valore delle relazioni e la coerenza con la propria missione istituzionale.

Conclusione

Signori Associati, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione, rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, nonché il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2025 unitamente alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.